

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 617 presentata da Marro, inerente a  
"Chiarimenti sull'impatto delle cosiddette 'liste d'attesa fittizie' sui dati ufficiali  
delle prenotazioni sanitarie"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 617.  
La parola alla Consigliera Marro per l'illustrazione.

**MARRO Giulia**

Grazie, Presidente.

Siamo qui oggi per approfondire la questione della gestione delle liste d'attesa sollevata la scorsa settimana. Gestione delle liste d'attesa soprattutto nell'ASL CN1 e nell'ospedale Santa Croce e Carle.

La ringrazio, Assessore, per la sua presenza oggi. Significa che il tema è molto importante e secondo me lo dimostra anche la sua presenza sui giornali di questa ultima settimana. Tuttavia, ritengo che sia l'Aula il luogo dove fare certe domande, ottenere delle risposte e trattare argomenti così importanti, anche perché quest'ultima settimana c'è stata molta confusione sul tema sui giornali. Ricordo che si sono espressi i primari dell'ospedale Santa Croce e Carle, ci è stata una lettera inviata ai giornali da parte di tre Sindacati dei medici, ci sono state delle sue dichiarazioni e delle dichiarazioni del Commissario speciale Tranchida.

In quelle lettere, in quelle dichiarazioni, si è parlato di radiografie, ma io ho ricevuto segnalazioni anche di molte ecografie. È stato detto che il paziente poi veniva richiamato per fare la visita nei tempi giusti e corretti previsti dalla legge, ma questo non è vero perché abbiamo tante segnalazioni che lo smentiscono.

Nel comunicato inviato dalle tre sigle sindacali, subito dopo, una delle tre, la CGL, si è ritirata dicendo che, in realtà, non aveva mai dato l'autorizzazione per l'invio e la diffusione di questo comunicato.

Sono qui questa settimana per fare una domanda molto semplice e spero di ricevere una risposta altrettanto semplice e puntuale. Sono stati conteggiati o non sono stati conteggiati questi appuntamenti fittizi nei risultati dei dati della gestione delle liste d'attesa nell'ASL CN1 e nell'ospedale Santa Croce e Carle? Dati che, ricordo, vi siete vantati molto nelle ultime settimane, tanto da arrivare a definire "modello Cuneo". Forse anche questo ha spinto l'Assessore a nominare il Direttore Tranchida Direttore della Città della Salute.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

L'ipotetica sovraesposizione sui giornali dell'ultima settimana, non sempre relativa alla questione di Cuneo, è anche figlia del fatto che in settembre riprendono le attività e l'Assessorato alla sanità ha molte progettualità in corso che attirano anche l'attenzione degli organi di stampa. La mia disponibilità nel dialogare con loro fa sì che, a volte, vi siano, all'interno della stessa edizione di un giornale cartaceo o online, parecchi richiami al lavoro della sanità piemontese, ma sono indipendenti dalla vicenda di Cuneo.

Vicenda che la Consigliera fa bene a sollecitare, perché è sicuramente molto particolare e in relazione alla quale, come ho avuto modo di rispondere in questi giorni, non ho molto più da comunicare oltre al fatto che abbiamo avviato, come Direzione Sanità, una dettagliata verifica su tutte le prenotazioni dell'agenda, del Sovracup, finalizzate a un approfondimento in merito alle procedure messe in atto dall'Azienda Ospedaliera di Cuneo e dall'ASL-CN1, peraltro, come abbiamo avuto modo di dire, immediatamente sospese.

Abbiamo anche verificato che quel tipo di pratica venisse utilizzata da altre Aziende sanitarie regionali e la verifica ha avuto esito negativo. Non appena finiremo le verifiche sulle due aziende che utilizzavano quel tipo di pratica, anche figlia, è opportuno dirlo, di un CUP nato vecchio, c'è la necessità assoluta di sostituirlo. Tra le tante partite che abbiamo messo in campo vi sono la legge sull'intramoenia, il Piano Socio Sanitario, la riforma del 118 e il CUP. Il CUP era cogente, era un'esigenza significativa e anche questi eventi lo dimostrano. Il CUP nasce vecchio, nasce con regole vecchie e con un sistema informatico non performante che può anche creare situazioni che riteniamo non corrette dal punto di vista procedurale.

La questione è stata sospesa, è stata verificata la presenza di altre pratiche simili nelle Aziende Sanitarie regionali e, come dicevo, abbiamo avuto un responso negativo.

Stia serena, collega Marro, che non appena finite le verifiche, saremo noi a comunicare i dati di queste prestazioni ad AGENAS e a valutare il loro eventuale impatto.

Tuttavia, ci tengo a precisare che rispetto alle 110 mila prestazioni aggiuntive che sono state messe in campo alla sera, al sabato e alla domenica da più di 5.000 componenti del personale regionale che, volontariamente, si sono offerti per il recupero liste, questa è una percentuale davvero risibile. Ribadisco che sulle 110 mila prestazioni erogate da 20 aziende, un eventuale impatto è davvero risibile rispetto al totale.

Sarà nostra cura, appena avremo i dati e il confronto con i dati AGENAS, comunicarli all'Aula.